

## Effetto Bush in Italia

Giovedì 14 settembre riprende a palazzo Madama l'iter del testo preparato dal comitato ristretto Socialisti e democristiani si dichiarano ottimisti



# Droga, che fare? La legge al Senato

Droga al Senato dal prossimo 14 settembre. Il tanto discusso provvedimento legislativo riprenderà il suo iter parlamentare, sulla base del testo elaborato dal comitato ristretto delle due commissioni Giustizia e Sanità di palazzo Madama. Dc e Psi si dicono convinti di arrivare celermente a una conclusione. Intanto Dp invita Pci, Fr, Fgci e Verdi a iniziative comuni.

ANNA MORELLI

ROMA. Un cammino faticoso, fitto di polemiche che ha avuto l'ultima sferzata dal piano repressivo di Busto, quello del disegno di legge che si ricomincerà a discutere da giovedì prossimo al Senato. Un testo che se pur «aggiustato» ed «emendato» in alcune parti manterrà il principio fondamento di fortissima volontà da Craxi e condiviso con qualche riluttanza da Fortini della punibilità del tossicodipendente e del consumatore sia pure occasionale.

molto diverso da quello originario. Innanzitutto ci sarà un comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga collocato presso la presidenza del Consiglio (composto dai ministri degli Interni Esteri, Giustizia, Affari Difesa Sanità, Affari sociali, Aree urbane). Sono previsti accordi tra lo Stato le Regioni e le Province. Al ministero degli Interni è riservata la competenza del coordinamento delle forze di polizia nella lotta contro il traffico di stupefacenti. Vengono rafforzati anche gli uffici antidroga all'estero (20 unità contro le 100 chieste dal Pci mentre il governo ne prevedeva 10). Ricordiamo che il disegno di legge in discussione è comunque «aggravato» alla legge n. 685

del 22 dicembre del 1975 ormai anacronistica e gravemente insufficiente rispetto alla nuova realtà interna e internazionale. La seconda parte del nuovo progetto riguarda il traffico di sostanze stupefacenti fra l'altro viene estesa alle associazioni dei narcotrafficanti la legislazione antimafia. La pena per i mercanti di morte va da un minimo di otto anni di carcere fino a un massimo di venti anni. La pena è diminuita fino a due terzi quando si tratta di traffico di lieve entità. Sarà uno «scont» che provocherà dibattito in quanto assorbe anche l'ipotesi di spaccio e di piccolo spaccio prevista dalla legge del '75 e dal disegno di legge del governo. La parte più contestata e più controversa è quella relativa al consumo di droga. Cancellato il vecchio articolo che ammetteva la detenzione di una «modica quantità» di sostanze stupefacenti, per uso personale, sono stati introdotti il termine di «dose media giornaliera», e soprattutto il concetto di punibilità del tossicodipendente. L'art. 5 bis del testo governativo

così recitava: «Chiunque essendo dedito all'uso abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope illecitamente in portà o acquistata o comunque detiene sostanze in quantità non eccedenti la dose da lui abitualmente assunta nelle ventiquattrore, è punito per un periodo da due a sei mesi con la sospensione della patente di guida del passaporto nonché con il divieto di allontanarsi dal Comune di residenza. Se ricorre l'aggravante della recidiva specifica si applica anche la sanzione dell'obbligo di presentarsi almeno una volta al giorno nelle ore fissate presso il locale ufficio della polizia di Stato o presso il comando dell'arma dei carabinieri. La sentenza è iscritta nel casellario giudiziario». Le sanzioni si inaspriscono sempre più in caso di violazione delle prescrizioni, fino ad arrivare al carcere. E sul «principio» della punibilità del tossicodipendente la maggioranza governativa, dopo mesi di tira e molla, sembra compatta rafforzata dall'impegno decisamente repressivo del piano Bush.

Intanto la segreteria nazionale di Democrazia proletaria ha inviato una lettera al Pci al Partito radicale alla Fgci e alla Federazione delle liste verdi per proporre «iniziative unitarie contro le proposte della maggioranza governativa tese a criminalizzare il tossicodipendente». Da

segnalare infine la proposta dell'«elettrico» ministro Ferri in qualità di membro della commissione Giustizia del Parlamento europeo. Ferri chiede di modificare il segreto bancario all'interno dei paesi Cee, di dar vita a una capillare campagna di prevenzione coordinata da

Bruxelles e a un impegno comune per la riabilitazione dei tossicodipendenti anche con la costruzione di case statali per i centri terapeutici. Tutto ciò naturalmente con lo spirito di meglio «allinearsi» agli Usa, nella campagna antidroga del presidente americano.



## Il presidente dei magistrati «Un progetto inapplicabile»

Raffaele Bertoni presidente dell'Associazione nazionale magistrati, ne è convinto. «Così com'è la nuova legge sulla droga non solo rischierebbe se dovesse entrare in vigore, di produrre effetti disastrosi sull'apparato giudiziario e su quello carcerario, già in grande difficoltà. Correrrebbe anche il rischio di non essere applicata, perché prevede pene sproporzionate che nessun magistrato si sentirebbe di adottare».

MARCO BRANDO

ROMA. «Di certo non si può sfuggire a questo dilemma: o la nuova legge sulla droga si riduce a un semplice fatto dichiaratorio e allora si dice in teoria che il consumatore di stupefacenti deve essere punito mentre nei fatti le cose restano come prima, oppure si tende ad applicarla nel modo più esteso possibile e in questo caso si crea il rischio

di un impatto concreto di un impatto oggi insostenibile sull'apparato giudiziario e su quello carcerario visto lo sfascio in cui versano». Lo sostiene Raffaele Bertoni presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Gli abbiamo chiesto cosa pensi degli effetti che provocherà sul funzionamento della macchina giudiziaria il progetto di legge di Jervolino-Vassalli di cui

in questi giorni si è tornato a parlare. Vi si prevede che non sia più consentito possedere senza essere puniti «modeste quantità» di stupefacenti al contrario di quanto dispone la legge ancora in vigore la 685 del 1975. Risultato: i tribunali saranno soffocati da un'altra marea di nuovi procedimenti penali.

«Sia chiaro», sostiene Bertoni, «noi riteniamo che il concetto di modica quantità abbia fatto il suo tempo. Si è rivelato controproducente e è stato una delle falle attraverso cui è passato un aumento spropositato del consumo di stupefacenti. Maggiormente che le misure di ritorsione siano quelle preventive ma tengo anche a sottolineare che la previsione di una pena può scoraggiare colui che non

è drogato ma si sta avvicinando alla droga. Per chi è drogato si dovrebbe prevedere fin dall'inizio del processo un ricovero in strutture sanitarie al tentativo al procedimento penale».

«L'impatto sarebbe disastroso?». Certo i procedimenti aumenterebbero moltissimo. Purtroppo in Italia si fanno le leggi in modo a dir poco discutibile. Anche la legge del 1975 avrebbe potuto avere maggiore efficacia se fossero state realizzate tutte le strutture di intervento di prevenzione di recupero e di cura che la normativa prevedeva. Invece niente. Non vorrei che anche in questa occasione succedesse la stessa cosa.

Tutto però lascia prevedere che la Cassazione fa soltanto processi di questo tipo con molta fatica. È un fenomeno destinato ad ampliarsi non appena la nuova legge dovesse cominciare a funzionare in modo reale.

## «È l'Italia il paese più a rischio in Europa»

Generale Soggiu, 1989, finora, quali novità ha riscontrato sul drammatico versante della droga in Italia? Dai dati che possediamo sul andamento di quest'anno esce una situazione di incremento in tutti i sensi: crescono infatti i sequestri sia di eroina e cocaina che di cannabis. Quest'ultima addirittura passa dai 6 mila chili dell'anno scorso ai 15 mila dei primi otto mesi del '89. Ed esce un quadro di continuo deterioramento assai preoccupante. Il numero delle operazioni e degli arresti (15.000) è grosso modo ai livelli dell'88. Un anno che aveva toccato punteggiate record: cresce il numero delle persone che entrano nei giri dei consumatori di droga (3.522 in più rispetto allo stesso periodo dell'88) e cresce tragicamente il numero dei morti. Si era arrivati l'anno scorso a 803 vittime: il massimo mai toccato ma oggi sono già 599 le persone stroncate. Se conti una lo stesso trend - e non vi sono ragioni per cui si debba

interrompere - quel tragico traguardo '88 sarà più che superato. Siamo infine tra i primi paesi in Europa per quantità di droga immessa. I nostri dati parlano di 453 chilogrammi di eroina e 465 di cocaina al 31 agosto di quest'anno contro rispettivamente 1.571 e 1.611 dell'intero '88. In sostanza tutti gli indicatori segnalano un aggravamento generale. La cocaina è arrivata a un livello di pericolo sconosciuto sino a due-tre anni fa e la stessa pressione cui sono sottoposte le forze di polizia è la prova della accresciuta virulenza del fenomeno sotto ogni profilo dal grande traffico alla produzione al consumo al transito. Né poteva essere diversamente.

Emergenza droga. L'Italia è uno dei primi paesi in Europa per numero di morti (399 nei primi otto mesi di quest'anno - più di due al giorno) uno dei primi per quantità di eroina e cocaina circolanti. Uno dei primi per sequestri operati. La mancanza di norme che garantiscano alle forze di polizia un'efficacia adeguata - quelle norme di cui il Pci chiede appunto lo stralcio dalla legge in discussione - è un fattore negativo nella lotta ai narcotrafficanti del nostro paese (un monte affari di 30 mila miliardi l'anno). Lo afferma il capo del Servizio centrale antidroga gen Soggiu.

MARIA ROSA CALDERONI

«del tutto urgente e indispensabili sul piano operativo. Anche perché rispetto ad altri paesi europei e non aggrediti come il nostro dalla droga noi siamo i soli che ancora aspettiamo di poterci adeguare a quelle che sono le norme ormai in vigore su scala internazionale. Invece la legge è ancora ferma per i motivi che certamente lei conosce e sui quali non piace esprimere pareri. C'è però in noi una forma di frustrazione e anche amarezza».

urgente applicare? Ad esempio noi abbiamo sempre parlato della necessità di modificare anche in Italia le cosiddette consegne controllate. Da noi quando ci sono gli estremi si arresta una persona. Ma a volte si tratta di un anello assolutamente modesto della catena che caratterizza questo traffico e allora noi diciamo andiamo a vedere dove questa persona va a parare teniamola sotto controllo fino al punto e al momento giusto. Non è una gran novità gli altri paesi lo fanno. Noi no. Un'altra norma riguarda la possibilità di realizzare una

certa infiltrazione da parte delle forze di polizia negli ambienti criminali. Una procedura che ha avuto un successo enorme dove è stata praticata. Da noi è ancora vietata. Un'altra ancora è quella che dovrebbe consentire di collocare nostri agenti di collegamento in quei paesi definiti a rischio nei quali cioè la droga è prodotta o raffinata o in transito. È una misura che altri Stati anche più modesti di noi hanno già realizzato. Poi vi è la norma più importante di tutte cioè la estensione della legge Rognioni. La Torre al traffico di droga. Esattamente al traffico perché si tratta di un delitto che consente i guadagni maggiori in assoluto. Essa consentirebbe di colpire i grandi spacciatori sotto il profilo economico il che è decisamente determinante. In altri paesi anche questo è già stato ampiamente compreso e realizzato nel caso del crimine di droga. Infatti il deterrente del sequestro della merce non basta perché la vasta sovrappo-

zione rende minimo il danno così come non fa paura l'arresto di qualche corriere perché esiste una disponibilità enorme di manodopera soprattutto in certi paesi di assoluta povertà dove è possibile il reclutamento a cifre bassissime.

Secondo lei, dunque, la mancata attuazione di questi strumenti rende l'Italia più vulnerabile davanti alla emergenza droga? Certamente non c'è dubbio. Dovendo scegliere un paese dove penetrare i trafficanti optano per quello dove le forze di contrasto sono meno efficaci. Guardi la polizia italiana ha lavorato bene siamo il paese che l'anno scorso ha avuto il primo posto in Europa per quantità di eroina sequestrata. La polizia ha fatto il suo dovere lo ripeto ora occorre metterla in condizione di agire in modo adeguato contro una criminalità che è la più pericolosa organizzata e potente del mondo. Non chiediamo poi troppo.

**AVVENIMENTI**  
SETTIMANALI DELL'AVVENIMENTO

**LA VERITÀ SUL MUNDIAL**  
Come sono stati spartiti i soldi con la regia di Carraro e Montezemolo

**INCONTRI CON «AVVENIMENTI»**  
SABATO 9 - GENOVA, ore 18 - Festa Nazionale de «Unità» - «Sebbene che siamo donne...» con Giuseppina Castellani  
S. CARIGNAN D'IBONDO (Genova), ore 21 - Festa provinciale Fgci - «Intormentazione e democrazia con Maria Novati»  
LUNEDÌ 11 - GENOVA, ore 19 - Festa provinciale de «Unità» - Presentazione di «Avvenimenti» con Giovanni Bassani  
NOVI, ore 21.30 - Festa de «Unità» - P.zza d'Armi/Via 3 Martiri - Presentazione di «AVVENIMENTI» con Maria Novati  
MARTEDÌ 12 - GENOVA, ore 18 - Festa Nazionale de «Unità» - I cittadini del mandato: «Quale giustizia?» con Stefano Rodotà  
CROSSETTO, ore 21 - Festa provinciale de «Unità» - «Polemiche criminali e penali» con Alfredo Giamberini  
MERCOLEDI 13 - COLLEFERRO (Roma), ore 18.30 - Festa de «Unità» - Viale Europa - Presentazione di «Avvenimenti» con Pasquale De Angelis e Maria Novati  
VENERDÌ 15 - CRISTIANO, ore 18.00 - Festa de «Unità» - Parco Via Solferino - Dibattito sull'ambiente e presentazione di «Avvenimenti» con Alfredo Giamberini  
GENOVA, ore 19 - Festa Nazionale de «Unità» - «I popoli della terra» con Ernesto Balbo  
VIGEVANO (Pavia), ore 21 - Sala dei Leoni - Corso Garibaldi - «Diritto d'informazione e libertà di stampa» con Diego Novelli

- Il giorno 7 settembre è improvvisamente mancato
- MARCELLO VILLORESI**  
Ne danno il triste annuncio la moglie Il fratello ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle Cappelle del Comitato di Careggi alle ore 15.30  
Firenze 9 settembre 1989
- È morto il compagno
- MARCELLO VILLORESI**  
Ha speso la vita nelle lotte che i lavoratori hanno combattuto nelle fabbriche fiorentine per la libertà ed i diritti dei lavoratori pagando di persona. Fu licenziato dalla Passigli per rappresentanza politica. Dirigente del Comitato Provinciale dei Licenziati per rappresentanza politica e sindacale dette tutto sé stesso per aiutare il compagno a far valere i propri diritti. Il Comitato provinciale della legge 685 rivisitò tutti gli associati a partecipare ai suoi funerali.  
9 settembre 1989
- La moglie e il figlio annunciano la scomparsa del compagno
- ETTORE BIANCHI**  
I funerali si svolgeranno oggi 9 settembre alle ore 16.30 partendo dall'abitazione in via 1° Maggio 17 a Novate Milanese. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità 30 mila lire  
Novate Milanese 9 settembre 1989
- I compagni della sezione Togliatti di Novate Milanese partecipano al dolore del familiare per la scomparsa del compagno
- ETTORE BIANCHI**  
Novate Milanese 9 settembre 1989
- La moglie Liliana i figli Mario Walter Sergio Paolo e Andrea lo ricordano con affetto e sottoscrivono in sua memoria per l'Unità  
Sesto San Giovanni 9 settembre 1989
- I membri del comitato regionale del Pci del Friuli Venezia Giulia profondamente colpiti dalla perdita del compagno
- MARIO COLLI**  
g.à vicepresidente regionale del partito presidente del Consiglio regionale durante la IV legislatura, sono vicini al lutto del familiare e lo ricordano per le sue alte doti politiche e morali e il grande impegno di lavoro. Sottoscrivono per l'Unità i funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 a partire dalla cappella dell'Ospedale maggiore  
Trieste 9 settembre 1989
- I comunisti triestini partecipano al dolore del familiare per la scomparsa di
- MARIO COLLI**  
g.à membro della segreteria e del comitato direttivo direttore de Il Lavoratore consigliere provinciale presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia durante la IV legislatura e lo ricordano per le sue grandi doti di competenza ed equilibrio per lo spirito di dedizione al lavoro e la sua grande umanità
- L'onorevole Raffaele Franco profondamente commosso per la scomparsa di
- MARIO COLLI**  
esprime le più sentite condoglianze alla famiglia e ai compagni di Trieste  
Monfalcone 9 settembre 1989
- La compagnia onorevole Maria Bernini (Mantova) partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
- MARIO COLLI**  
e sottoscrive per la stampa comunista  
Trieste 9 settembre 1989
- I membri dei diretti del circolo di studi politico-sociali «Che Giustizia» sono vicini al lutto dei familiari per la perdita di
- MARIO COLLI**  
presidente del circolo e instancabile animatore e lo ricordano per il suo impegno tenace e qualificato le sue doti di profonda onestà e modestia e come punto di riferimento ideale e umano. Si associa no le compagne Cecilia e Annamaria Assanti che sottoscrivono l'Unità la lire per il circolo «Che Giustizia»  
Trieste 9 settembre 1989
- I compagni della sezione P. Toma partecipano al dolore di Giordana e Carla per la scomparsa del compagno
- MARIO COLLI**  
e sottoscrivono per l'Unità  
Trieste, 9 settembre 1989
- Con
- MARIO COLLI**  
scomparsa un comunista tenace modesto e preparato e un uomo pubblico geloso e rispettoso della democrazia e delle sue istituzioni. Mario lascia un vuoto difficilmente colmabile e nel nostro partito che nella società regionale sottoscrive per l'Unità il gruppo consiliare regionale del Pci del Friuli Venezia Giulia  
Trieste 9 settembre 1989
- Antonino Cuffaro assieme alla moglie è vicino a Giordana e a Carla, e partecipa con grande dolore e commozione al lutto per la scomparsa di
- MARIO COLLI**  
amico fratello e compagno indimenticabile che con le sue capacità politiche e professionali la probabilità la vasta cultura, il disinteresse lo slancio ideale la preziosa opera pubblica e il silenzioso lavoro di elaborazione la sua modestia e bontà ha dato lustro al partito e lo ha aiutato a superare tante travagliate vicende della storia di Trieste  
Trieste 9 settembre 1989
- Il giorno 7 settembre 1989 alle ore 20 è deceduto il compagno
- PRIMO CASPRINI**  
iscritto al partito dal 1944. Ne danno il triste annuncio la moglie le figlie i generi i nipoti e i parenti tutti i funerali si svolgeranno alle ore 15 con partenza dall'abitazione Poggibonsi 9 settembre 1989
- Nell'anniversario della scomparsa del compagno
- RENATO DANIELI**  
la moglie e i suoi cari lo ricordano con grande affetto a quanti lo conobbero e lo si marcano in sua memoria sottoscrivono per l'Unità  
Genova 9 settembre 1989
- Il quindicesimo anniversario della scomparsa del compagno
- LUIGI ZUCCHINI**  
la moglie compagna Gina Bessi lo ricorda sempre con immutato affetto e lo si marcano in sua memoria sottoscrivono per l'Unità  
Genova 9 settembre 1989
- Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno
- GIOVANNI BATTISTA BAGASCINO**  
la moglie Rina lo ricorda a parenti compagni e amici e sottoscrive per l'Unità 50 mila lire  
Torino 9 settembre 1989
- Law Francucci Donato annuncia la morte della moglie
- FIORELLA BARTOLINI**  
I funerali si svolgeranno questa mattina nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura  
Roma 9 settembre 1989
- La famiglia Pasotelli ringrazia a gli amici che hanno voluto ricordare l'anniversario della morte della loro adorata
- PATRIZIA**  
Milano 9 settembre 1989
- Il «clero del Popolo» e la casa di Paolo Volponi e della famiglia a per la prematura scomparsa di
- ROBERTO**  
Milano 9 settembre 1989
- I famli ar nel terzo anniversario della scomparsa di
- CARLO LAVAZZA**  
lo ricordano con sempre immutato affetto  
Milano 9 settembre 1989
- Il compagno Gianfranco Prozzi ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato all'esecuzione della compagna
- CARLA VAI**  
Milano 9 settembre 1989